



Berna, 19.02.2020

Cooperazione internazionale della Svizzera 2021-2024

Rapporto sui risultati della consultazione

Sommario

1	Situazione iniziale	3
2	Procedura di consultazione	3
2.1	Aspetti fondamentali del progetto in consultazione	3
2.2	Svolgimento della procedura di consultazione	4
3	Risultati della consultazione	5
3.1	Sintesi	5
3.1.1	Panoramica delle risposte alla domanda 1.....	5
3.1.2	Panoramica delle risposte alla domanda 2.....	6
3.1.3	Panoramica delle risposte alla domanda 3.....	6
3.1.4	Pareri interessanti su altri aspetti centrali.....	7
3.2	Cantoni	8
3.3	Partiti politici	10
3.4	Associazioni mantello	14
3.5	Altri ambienti interessati (organizzazioni)	16
3.6	Altri ambienti interessati (persone singole)	19
	Allegato: elenco dei partecipanti alla consultazione	21

1 Situazione iniziale

Durante la sua seduta del 30 novembre 2018 il Consiglio federale ha discusso le basi strategiche per la preparazione del messaggio concernente la cooperazione internazionale della Svizzera 2021-2024. Nelle note di discussione presentate al Consiglio federale, il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) proponevano di elaborare per la prima volta un rapporto esplicativo (bozza del messaggio) da sottoporre a una procedura di consultazione facoltativa¹.

La procedura di consultazione permette di raccogliere i pareri dei Cantoni, dei partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna nonché delle associazioni mantello dell'economia e degli altri ambienti interessati. La scelta di svolgere una simile procedura è legata ai cambiamenti proposti nell'ambito della cooperazione internazionale della Svizzera e, in particolare, alla decisione di focalizzarsi su quattro regioni prioritarie per la cooperazione bilaterale allo sviluppo del DFAE.

Attraverso una consultazione facoltativa il DFAE e il DEFR volevano assicurarsi che l'operato della Svizzera in risposta alle sfide che i Paesi in via di sviluppo devono affrontare (povertà, disuguaglianze, crisi umanitarie, conflitti armati, migrazione irregolare e sfollamento forzato, violazioni dei diritti umani, deterioramento delle risorse naturali, conseguenze dei cambiamenti climatici ecc.) godesse di un ampio sostegno. La procedura di consultazione rappresentava anche l'opportunità di presentare un bilancio della cooperazione internazionale della Svizzera, di mostrare i suoi risultati e la sua evoluzione oltre che di spiegare a un vasto pubblico in che modo questo impegno solidale contribuisce direttamente o indirettamente alla difesa degli interessi della Svizzera e adempie il mandato costituzionale.

2 Procedura di consultazione

2.1 Aspetti fondamentali del progetto in consultazione

La cooperazione internazionale (CI) comprende gli strumenti dell'aiuto umanitario, della cooperazione allo sviluppo e della promozione della pace e sicurezza umana attuati dal DFAE e dal DEFR. Il rapporto esplicativo sulla CI 2021-2024² ne esponeva gli orientamenti strategici per il periodo indicato e proponeva lo stanziamento di cinque crediti quadro per un importo totale di 11,37 miliardi di franchi.

Nel febbraio del 2011 il Parlamento ha deciso di aumentare l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) svizzero, portandolo allo 0,5 per cento del reddito nazionale lordo (RNL) entro il 2015. Il Consiglio federale ha confermato che, in linea di massima e sempre che la situazione finanziaria lo consenta, si aspira tuttora a raggiungere questa quota di APS³. A seguito del programma di stabilizzazione 2017-2019⁴, il messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017-2020⁵ si orientava tuttavia già su un valore leggermente più basso (0,48 % del RNL). I tagli decisi nel preventivo 2018 con piano integrato dei

¹ Si tratta di una procedura di consultazione non obbligatoria ai sensi dell'art. 3 cpv. 2 della legge federale del 18 marzo 2005 sulla procedura di consultazione (RS 172.061). Secondo il DFAE e il DEFR, infatti, mancavano i presupposti per una procedura di consultazione obbligatoria conformemente all'art 3 cpv. 1 della legge citata.

² www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2019 > DFAE.

³ Nel piano finanziario 2017-2019 della Confederazione, in merito all'APS il Consiglio federale fa la seguente considerazione: «La cooperazione internazionale è fortemente colpita dalle misure di risparmio previste dal Preventivo 2016 e dal programma di stabilizzazione; nel 2018, le uscite tornano al livello del 2015. Non è da escludere che nella prossima legislatura debbano essere ridotte ulteriormente. Dal 2020 si ipotizza una crescita analoga al tasso del PIL nominale. In linea di massima, tuttavia, sempre che la situazione finanziaria lo consenta, si aspira nuovamente a una quota APS pari allo 0,5 per cento del reddito nazionale lordo (RNL)».

⁴ FF 2016 4135

⁵ FF 2016 2005

compiti e delle finanze 2019-2021 hanno ulteriormente ridotto i budget della CI e questo ha fatto scendere la quota di APS media per il periodo 2017-2020 allo 0,45 per cento circa. Secondo le proiezioni elaborate al momento della pubblicazione del rapporto esplicativo, tenendo conto delle spese previste (n. 3.4) l'APS della Svizzera si attesterà sulla stessa percentuale anche nel quadriennio 2021-2024. Se si escludono i costi per l'assistenza ai richiedenti l'asilo, anch'essi contabilizzati nell'APS, la quota dovrebbe essere pari allo 0,40 per cento circa.

Il rapporto esplicativo illustrava brevemente l'evoluzione storica dell'aiuto pubblico allo sviluppo, ne analizzava l'efficacia e stilava un bilancio intermedio del messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017-2020. Enumerando gli obiettivi della CI per il periodo 2021-2024, metteva l'accento sulla creazione di posti di lavoro, la lotta ai cambiamenti climatici, una migliore gestione della migrazione e l'impegno a favore dello Stato di diritto. Stabiliva inoltre che l'azione della CI doveva basarsi su tre criteri: 1) i bisogni delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo, 2) gli interessi della Svizzera e 3) il valore aggiunto della nostra CI nel confronto internazionale.

I cambiamenti proposti per il futuro erano illustrati al numero 2.4, in particolare la focalizzazione geografica della cooperazione bilaterale allo sviluppo del DFAE su un numero ridotto di Paesi prioritari in quattro regioni prioritarie: 1) Nord Africa e Medio Oriente, 2) Africa subsahariana, 3) Asia centrale, Asia meridionale e Sud-Est asiatico ed 4) Europa dell'Est. Il rapporto esplicativo proponeva infine di rafforzare il legame strategico tra la CI e la politica migratoria⁶, di fare maggiormente ricorso alla capacità di innovazione e all'esperienza del settore privato per favorire uno sviluppo sostenibile, di sfruttare meglio il potenziale offerto dalla digitalizzazione e di continuare a sostenere il multilateralismo.

Il capitolo 3 del rapporto esplicativo era dedicato all'attuazione della CI e presentava le tre unità amministrative che gestiscono gli strumenti della cooperazione e i crediti quadro proposti: la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) e la Divisione Sicurezza umana (DSU) del DFAE nonché il campo di prestazioni Cooperazione e sviluppo economici della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) del DEFR.

2.2 Svolgimento della procedura di consultazione

La consultazione sulla cooperazione internazionale 2021-2024 è stata aperta dal DFAE e dal DEFR il 2 maggio 2019 con una conferenza stampa⁷ e si è chiusa il 23 agosto 2019.

I partecipanti sono stati invitati a rispondere alle seguenti tre domande:

- 1) *Ritenete che gli **obiettivi proposti** soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua cooperazione internazionale? (n. 2.3)*
- 2) *Ritenete che i **nuovi focus** soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua cooperazione internazionale? (n. 2.4)*
- 3) *Ritenete che la **focalizzazione geografica** proposta per la cooperazione bilaterale allo sviluppo soddisfi i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua cooperazione internazionale? (n. 2.4.1 e 3.1.2)*

⁶ FF 2016 7257

⁷ Il video della conferenza stampa è disponibile sul sito: www.dfae.admin.ch/CI2021-2024.

Sono stati presentati 249 pareri; 24 Cantoni, otto partiti politici, sette associazioni mantello, 183 organizzazioni di altro tipo e 27 persone singole hanno preso posizione. L'elenco dei partecipanti è allegato al presente rapporto.

Tutti i pareri, l'elenco dei destinatari e gli altri documenti relativi alla consultazione sono stati pubblicati sul sito della Cancelleria federale: www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2019 > DFAE.

3 Risultati della consultazione

3.1 Sintesi

Nel quadro della consultazione sono stati presentati 249 pareri. Nella maggior parte dei casi le prese di posizione hanno trattato le tre domande summenzionate. Per quanto riguarda le prime due domande (obiettivi e nuovi focus del progetto) i pareri sono nella maggior parte dei casi favorevoli, appoggiano le proposte formulate nel documento o chiedono alcune modifiche. Per quanto riguarda la terza domanda (focalizzazione geografica) le divergenze sono risultate più marcate. Oltre alle tre domande, i temi maggiormente toccati sono stati i seguenti: le risorse finanziarie destinate alla cooperazione internazionale (CI), la quota di APS in relazione al RNL, i criteri su cui si basano gli interventi della CI e la coerenza delle politiche di sviluppo sostenibile.

I pareri ricevuti possono essere raggruppati nelle categorie seguenti:

	Invitati	Invitati che hanno preso posizione	Pareri spontanei
Cantoni	27 ⁸	24 (89 %)	0
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	13	7 (54 %)	1
Associazioni mantello⁹	11	7 (64 %)	0
Altri ambienti interessati (organizzazioni)	41	17 (41 %)	166
Altri ambienti interessati (persone singole)	0	0	27
Totale	92	55 (60 %)	194
Pareri ricevuti			249

3.1.1 Panoramica delle risposte alla domanda 1

*Ritenete che gli **obiettivi proposti** soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?*

⁸ Anche la Conferenza dei Governi cantonali (CdC) è stata invitata a prendere posizione e figura nella categoria «Cantoni».

⁹ Secondo i criteri utilizzati dalla Cancelleria federale, vengono elencate qui le associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna e le associazioni del mondo economico di portata nazionale.

	Sì	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Cantoni	16	6	0	2
Partiti politici	2	6	0	0
Associazioni mantello	4	3	0	0
Altri ambienti interessati (organizzazioni)	28	119	8	28
Altri ambienti interessati (persone singole)	2	13	1	11
Numero totale	52	147	9	41
<i>Totale (%)</i>	<i>21 %</i>	<i>59 %</i>	<i>4 %</i>	<i>16 %</i>

La maggior parte dei partecipanti (80 %) approva gli obiettivi o chiede dei cambiamenti parziali. Solo nel 4 per cento dei casi i pareri espressi si oppongono agli obiettivi proposti ritenendo che non rispondano alle esigenze delle popolazioni interessate o che dovrebbero limitarsi a ridurre la povertà. La maggior parte dei Cantoni (16) e delle associazioni mantello (4) sostiene gli obiettivi senza riserve, mentre la maggioranza dei partiti politici (6) e degli ambienti interessati (132) chiede delle modifiche.

3.1.2 Panoramica delle risposte alla domanda 2

*Ritenete che i **nuovi focus** soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?*

	Sì	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Cantoni	14	8	0	2
Partiti politici	2	6	0	0
Associazioni mantello	2	5	0	0
Altri ambienti interessati (organizzazioni)	19	131	4	29
Altri ambienti interessati (persone singole)	1	15	1	10
Numero totale	38	165	5	41
<i>Totale (%)</i>	<i>15 %</i>	<i>66 %</i>	<i>2 %</i>	<i>17 %</i>

Quasi tutti i partecipanti (81 %) approvano i focus proposti o chiedono cambiamenti parziali. Solo nel 2 per cento dei casi i pareri sono esplicitamente contrari. La maggior parte dei Cantoni (14) sostiene senza riserve questi focus, mentre la maggioranza dei partiti politici (6), delle associazioni mantello (5) e degli altri ambienti interessati (146) chiede delle modifiche.

3.1.3 Panoramica delle risposte alla domanda 3

*Ritenete che la **focalizzazione geografica** proposta per la cooperazione bilaterale allo sviluppo soddisfi i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?*

	Sì	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Cantoni	16	5	0	3
Partiti politici	2	5	1	0
Associazioni mantello	2	3	2	0

Altri ambienti interessati (organizzazioni)	30	44	43	66
Altri ambienti interessati (persone singole)	0	5	10	12
Numero totale	50	62	56	81
<i>Totale (%)</i>	<i>20 %</i>	<i>25 %</i>	<i>22 %</i>	<i>33 %</i>

Poco più della metà (55 %) dei pareri espressi sono favorevoli alla focalizzazione geografica o chiedono dei cambiamenti parziali. Il 22 per cento dei pareri è contrario alla focalizzazione geografica proposta. La maggior parte dei Cantoni sostiene senza riserve la focalizzazione geografica. La maggioranza dei partiti politici (5) chiede delle modifiche. Tra le associazioni mantello e gli altri ambienti interessati che si sono espressi sul progetto, quasi un terzo (52) chiede che si introducano dei cambiamenti e un terzo (55) si dice contrario alla focalizzazione geografica proposta.

3.1.4 Pareri interessanti su altri aspetti centrali

Finanziamento della CI e quota di APS in relazione al RNL

	Favorevoli al livello proposto	Richiesta di aumento	Richiesta di diminuzione	Nessun parere
Cantoni	1	5	0	18
Partiti politici	1	3	1	3
Associazioni mantello	0	3	1	3
Altri ambienti interessati (organizzazioni)	1	114	0	68
Altri ambienti interessati (persone singole)	0	13	0	14
Numero totale	3	138	2	106
<i>Totale (%)</i>	<i>1 %</i>	<i>55 %</i>	<i>1 %</i>	<i>43 %</i>

Tra i 143 partecipanti che si sono espressi sul finanziamento della CI e/o sul tasso di APS, la stragrande maggioranza (138 partecipanti) chiede un aumento. L'1 per cento dei partecipanti (3) si dice favorevole al livello di finanziamento proposto mentre un altro 1 per cento (2) chiede la riduzione dell'importo previsto.

Criteri alla base della CI: bisogni delle popolazioni interessate, interessi della Svizzera e valore aggiunto della CI

	Favorevoli	Con richiesta di modifiche	Contrari	Nessun parere
Cantoni	5	3	0	16
Partiti politici	1	5	0	2
Associazioni mantello	1	4	0	2
Altri ambienti interessati (organizzazioni)	13	70	22	78
Altri ambienti interessati (persone singole)	1	9	6	11
Numero totale	21	91	28	109
<i>Totale (%)</i>	<i>8 %</i>	<i>37 %</i>	<i>11 %</i>	<i>44 %</i>

140 partecipanti hanno commentato i criteri proposti (n. 2.4). 21 partecipanti hanno espresso il loro sostegno a tali criteri mentre 117 si sono mostrati critici. La critica principale riguarda la presa in considerazione negli orientamenti strategici della CI degli interessi svizzeri a breve termine in ambito economico e migratorio.

Altri temi frequenti

56 partecipanti hanno sottolineato l'importanza della coerenza delle politiche svizzere a favore dello sviluppo sostenibile (n. 2.3). 38 partecipanti hanno fatto riferimento al ruolo delle organizzazioni non governative (ONG) e della società civile (n. 3.3) nell'attuazione della CI.

3.2 Cantoni

Domanda 1: *Ritenete che gli **obiettivi proposti** soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?*

	Sì	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Cantoni	AI, AR, BE, BL, BS, GE, GR, NW, SG, SH, SO, TG, UR, VD, VS, ZG (16)	AG, FR, JU, NE, TI, ZH (6)	(0)	OW, SZ (2)

Tra le proposte di modifiche ricevute riguardanti gli obiettivi, NE e TI chiedono di fondare maggiormente questi ultimi sull'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile (Agenda 2030). FR e NE auspicano che sia data maggiore importanza alla riduzione della povertà. Per quanto riguarda l'attuazione, JU e ZG sottolineano il legame, e le interazioni a volte contraddittorie, tra obiettivi di sviluppo economico e obiettivi che puntano a contenere le ripercussioni dei cambiamenti climatici. A questo proposito GE mette in evidenza l'importanza degli approcci trasversali e integrati.

Domanda 2: *Ritenete che i **nuovi focus** soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?*

	Sì	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Cantoni	AG, AI, AR, BE, BS, GR, NW, SG, SH, SO, TG, TI, VS, ZG (14)	BL, FR, GE, JU, NE, UR, VD, ZH (8)	(0)	OW, SZ (2)

Tra i commenti specifici relativi ai nuovi focus, molti hanno riguardato il focus tematico «migrazione». AG, AR e SG apprezzano particolarmente il rafforzamento del legame strategico tra il tema della migrazione e la cooperazione internazionale così come viene proposto nel rapporto. FR e ZG sottolineano l'importanza di non instaurare un rapporto di condizionalità rigorosa tra politica migratoria e cooperazione internazionale. VD ritiene che questo legame strategico meriti di essere sviluppato e chiede una valutazione dell'impatto alla fine del periodo che ne evidenzii gli eventuali limiti. NE e ZH chiedono di relativizzare gli effetti attesi a breve, medio e lungo termine sulla migrazione e ZH sottolinea che questo particolare accento sul nesso tra sviluppo economico e migrazione potrebbe entrare in conflitto con la volontà di sostenere le popolazioni più povere. GE sostiene che la focalizzazione sui cambiamenti climatici potrebbe essere importante per prevenire ulteriori flussi migratori.

Per quanto riguarda gli altri focus, AR, BL, GE e NE sottolineano la centralità dell'istruzione (dalla scolarizzazione alla formazione professionale) per la creazione di posti di lavoro e vorrebbero che questo tema fosse messo maggiormente in evidenza. JU afferma che si dovrebbe stabilire un nesso tra

i focus tematici «occupazione» e «cambiamenti climatici». GE e ZG ritengono molto positiva l'importanza data al settore privato e invitano la CI a trarre profitto dalla capacità innovativa di quest'ultimo, a favore di uno sviluppo sostenibile. ZG trova altrettanto positivo l'accento messo sulla digitalizzazione. GE e VD attirano l'attenzione sull'importanza della società civile nella costruzione di uno Stato di diritto e nell'attuazione della CI. GE approva il focus sul multilateralismo e sull'impegno della Svizzera per le riforme del sistema multilaterale che puntano ad accrescerne l'efficacia.

Tra i temi da rafforzare, BS, JU e NE indicano la salute e BS la ricerca, fondamentale per la cooperazione allo sviluppo. Per VS e UR investire nello sviluppo delle aree montane è indispensabile e auspicano che a questo aspetto sia dato maggiore risalto. FR auspica che l'uguaglianza di genere venga rafforzata come tema trasversale per la CI. VD deplora che il federalismo e l'esperienza della Svizzera in questo ambito non siano maggiormente valorizzati visto che molti conflitti si radicano proprio nella situazione delle minoranze, nella loro mancanza di autonomia e nella questione della ripartizione del potere.

Domanda 3: *Ritenete che la focalizzazione geografica proposta per la cooperazione bilaterale allo sviluppo soddisfi i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?*

	Si	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Cantoni	AI, AR, BE, BS, GE, GR, JU, NE, NW, SG, SH, SO, TG, UR, ZG, ZH (16)	AG, BL, FR, TI, VS (5)	(0)	OW, SZ, VD (3)

Tra i commenti ricevuti concernenti la focalizzazione geografica, BL e GE si dicono favorevoli alla cessazione dei progetti di cooperazione bilaterale allo sviluppo del DFAE in America latina, ma a condizione che i risultati ottenuti non vadano perduti e che il ritiro sia pianificato e graduale. AG ritiene che la scelta delle quattro regioni non sia sufficientemente giustificata. TI fa notare che, pur essendo comprensibile, una focalizzazione geografica richiede una valutazione delle esigenze e delle priorità dei Paesi in questione.

Data la situazione attuale ad Haiti, VS invita a riconsiderare il ritiro da questo Paese. NE propone di utilizzare in contesti fragili i fondi resi disponibili dalla conclusione degli interventi in America latina. FR approva la focalizzazione geografica, che risponde a un'esigenza di efficacia, ma ritiene tuttavia che un ritiro puro e semplice della cooperazione bilaterale allo sviluppo del DFAE avrebbe ripercussioni notevoli sulle popolazioni locali, in particolare in America latina. FR è favorevole a una definizione di focus tematici differenziati per regione geografica, con una focalizzazione, per esempio, sulla promozione dello Stato di diritto e dei diritti umani in America latina. BL propone che la CI prenda in considerazione di aggiungere l'Eritrea al numero dei Paesi prioritari.

GE, TG e VS sottolineano l'importanza di fare un uso flessibile degli altri strumenti della CI, come la cooperazione economica allo sviluppo o i programmi globali della DSC, per non abbandonare completamente l'area dell'America latina. ZH chiede una valutazione della situazione dei Paesi in cui la DSC porterà definitivamente a termine i suoi interventi alla fine del prossimo periodo del messaggio. JU osserva che l'impegno nei Paesi prioritari deve essere garantito a lungo termine.

Livello dei crediti quadro per la CI e quota di APS in relazione al RNL

Favorevoli al livello proposto	Richiesta di aumento	Richiesta di diminuzione	Nessun parere

Cantoni	VS (1)	BL, BS, NE, VD, ZH (5)	0	AG, AI, AR, BE, FR, GE, GR, JU, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, ZG (18)
----------------	---------------	-----------------------------------	----------	--

Per quanto riguarda l'importo totale proposto per i crediti quadro, BL, BS, NE, VD e ZH chiedono di specificare in che modo la Confederazione intende raggiungere la quota dello 0,5 per cento di APS approvata dal Parlamento nel 2011. VS osserva che l'importo proposto è minimo considerata la prosperità della Svizzera e il suo dovere di solidarietà. 18 Cantoni non si sono espressi su questo punto.

Altri commenti

Ragione d'essere della CI: JU ritiene che la Svizzera abbia interesse a promuovere uno sviluppo sostenibile e un ordine internazionale stabile. VD è preoccupato del fatto che la CI promuova sempre di più gli interessi della Svizzera nell'ambito migratorio, economico e della sicurezza. Per BS, il rapporto avrebbe dovuto mettere più in evidenza la solidarietà.

Collaborazione con i Cantoni e con altri attori: BE e JU sottolineano l'importanza della collaborazione con i Comuni e i Cantoni attivi nella cooperazione internazionale e chiedono che il rapporto ne tenga maggiormente conto. JU ritiene fondamentale una collaborazione ancora più stretta tra la CI e i Cantoni sui temi di competenza di questi ultimi (p. es. la formazione professionale), anche per i fondi flessibili utilizzabili al di fuori dei Paesi prioritari. AG chiede che nel messaggio sia approfondito il capitolo concernente le ripercussioni sui Cantoni e i Comuni, i centri urbani, gli agglomerati e le regioni di montagna. GE propone di rafforzare la collaborazione con le ONG e i legami con la Ginevra internazionale.

Ripartizione tra gli strumenti della CI: AG si interroga sul motivo per cui la SECO e la DSC non hanno gli stessi Paesi prioritari e invita a valutare l'opportunità di aumentare il numero di Paesi oggetto di interventi comuni della cooperazione bilaterale allo sviluppo del DFAE e della cooperazione economica allo sviluppo del DEFAR. NE ritiene che le possibili sinergie tra la cooperazione bilaterale allo sviluppo, la cooperazione multilaterale e i programmi globali potrebbero essere esplicitate meglio. Pur accogliendo con favore il coordinamento tra l'aiuto umanitario e la cooperazione allo sviluppo, NE ricorda che il trasferimento di fondi tra questi due strumenti non deve andare a scapito della cooperazione allo sviluppo.

3.3 Partiti politici

Domanda 1: Ritenete che gli **obiettivi proposti** soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?

	Si	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Partiti politici	Giovani PPD, PLR (2)	PBD, PPD, I Verdi, pvl, PS, UDC (6)	0	0

I Giovani PPD e il PLR ritengono che gli obiettivi proposti rispondano alle esigenze delle popolazioni coinvolte, agli interessi della Svizzera e riflettano i vantaggi comparativi che la CI svizzera può apportare. Il PLR sostiene tuttavia che gli obiettivi potrebbero essere formulati in modo più preciso. Felicitandosi per l'importanza data alla creazione di posti di lavoro, ricorda che questo obiettivo dovrebbe essere considerato insieme all'obiettivo 4 su buongoverno e Stato di diritto, che rappresentano una condizione preliminare necessaria per lo sviluppo economico.

Tra le modifiche proposte, il PPD, I Verdi, il pvl e il PS raccomandano un maggiore allineamento degli obiettivi della CI ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. I Verdi e il PS auspicano che l'uguaglianza di genere venga rafforzata e definita un tema trasversale per la CI. I Verdi propongono di reintrodurre un obiettivo principale che metta l'accento sulla riduzione della povertà. L'UDC raccomanda di raggruppare le priorità in base a due obiettivi principali (sviluppo economico e migrazione) e di spostare gli altri temi nei sotto-obiettivi. Vari partiti sottolineano l'importanza dei legami tra i diversi obiettivi, per esempio tra buongoverno, clima e migrazione.

Per quanto riguarda l'obiettivo 1 – «contribuire alla crescita economica sostenibile e alla creazione di mercati e posti di lavoro (sviluppo economico)» –, I Verdi e il PS propongono di specificare che si tratta di creare posti di lavoro dignitosi. Il PBD propone di includere la formazione tra gli obiettivi, o almeno di considerarla come nuovo focus tematico, sostenendo che si tratti di un prerequisito per raggiungere questo obiettivo. Il pvl raccomanda di integrare la riduzione della povertà nell'obiettivo 1, che dovrebbe essere formulato come segue: *contribuire specificamente alla riduzione della povertà, alla crescita economica sostenibile e alla creazione di mercati e posti di lavoro (riduzione della povertà e sviluppo economico)*.

Per quanto riguarda l'obiettivo 2 – «lottare contro i cambiamenti climatici e i loro effetti e gestire le risorse naturali in modo sostenibile (ambiente)» –, il pvl sottolinea che dovrebbe anche includere la protezione dell'ambiente. Il PBD mette in evidenza l'importanza di tenere conto di misure elaborate da tutti i dipartimenti federali su questo tema in modo che la Svizzera si assuma così le sue responsabilità. I Verdi, il pvl e il PS ritengono che debbano essere stanziati fondi supplementari per il raggiungimento di questo obiettivo.

Per quanto riguarda l'obiettivo 3 – «salvare vite umane, fornire servizi di base di qualità e ridurre le cause della migrazione forzata e irregolare (sviluppo umano)» –, il PBD e il PS propongono di aggiungere esplicitamente la riduzione della povertà (commenti sulla migrazione, cfr. sotto, domanda 2).

In merito all'obiettivo 4 – «promuovere la pace, lo Stato di diritto e l'uguaglianza di genere (pace e buongoverno)» –, I Verdi e il PS propongono di aggiungere il rafforzamento della società civile.

Domanda 2: *Ritenete che i nuovi focus soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?*

	Si	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Partiti politici	PPD, Giovani PPD (2)	PDB, PLR, I Verdi, pvl, PS, UDC (6)	0	0

Per quanto concerne il focus tematico «occupazione», il PLR si dice soddisfatto dal peso assegnatogli. Il pvl raccomanda di prendere maggiormente in considerazione le esperienze svizzere nel campo del diritto del lavoro per rafforzare la dimensione sociale di questo focus.

Il PBD, I Verdi, il pvl e il PS accolgono in maniera esplicitamente positiva il focus tematico «cambiamenti climatici» riconoscendone l'importanza non solo per i Paesi in via di sviluppo ma anche per la Svizzera. I Verdi, il pvl e il PS ritengono che i mezzi messi a disposizione per il finanziamento internazionale degli interventi in campo climatico siano insufficienti. Per I Verdi e il PS un aumento di questi fondi non deve tuttavia influire negativamente sulla cooperazione allo sviluppo. Il pvl propone che il 30 per cento delle risorse della CI sia destinato a programmi e progetti legati all'ambiente, di cui il 20 per cento utilizzato per misure di protezione del clima nei Paesi in via di sviluppo. Per il pvl questo aumento potrebbe essere

parzialmente finanziato da un innalzamento dei mezzi della CI a un tasso di APS pari allo 0,5 per cento del RNL.

Per quanto riguarda il focus tematico «migrazione», il PPD, il PLR e l'UDC si dicono favorevoli alla maggiore centralità assunta dal legame strategico tra CI e politica migratoria e chiedono che ciò si traduca in misure concrete. L'UDC chiarisce che l'obiettivo di questo nesso deve essere limitare i flussi migratori riducendo così i costi per l'asilo in Svizzera. Il PLR auspica che, oltre a rafforzare dialoghi e partenariati in materia di migrazione, si debba puntare anche alla conclusione di accordi di riammissione. Il PBD, i Giovani PPD e il PS mettono in evidenza il fatto che la CI mira a ottenere miglioramenti a lungo termine che non possono essere misurati sulla base di risultati a breve termine in ambito migratorio. I Verdi ritengono che la CI non dovrebbe perseguire l'obiettivo di limitare la migrazione irregolare. Il PS respinge la proposta di stanziare 60 milioni di franchi per cogliere opportunità legate alla politica migratoria nelle quattro regioni prioritarie del DFAE al di fuori dei Paesi prioritari, d'intesa con la Struttura di cooperazione interdipartimentale in materia di migrazione internazionale (Struttura IMZ).

Per quanto riguarda il focus tematico «Stato di diritto», i Giovani PPD rilevano che la CI non dovrebbe sostenere progetti individuali ma puntare al buongoverno a livello di governi.

Il PPD, il PLR e I Verdi sono particolarmente favorevoli all'inclusione del focus «impegno con il settore privato». I Verdi e il PS sottolineano che la collaborazione con l'economia privata deve rispettare standard sociali e ambientali e rafforzare in primo luogo le piccole e medie imprese (PMI) nei Paesi in via di sviluppo. Il PLR e il pvl accolgono con favore la volontà di lavorare con nuovi strumenti finanziari e il PLR mette in evidenza l'importanza di disporre, all'interno del DFAE, delle competenze adeguate per gestirli. Il PPD chiede maggiori informazioni sul modo in cui le imprese svizzere saranno coinvolte. Il PS sostiene il previsto rafforzamento del SIFEM.

In merito al focus sulla digitalizzazione, il PS chiede maggiore chiarezza su quanto la CI conta di fare concretamente e avverte che non si può trattare solo di una scusa per assegnare commesse a imprese svizzere senza tenere conto delle esigenze dei Paesi in via di sviluppo.

Per quanto riguarda il multilateralismo: il PPD e il PS sottolineano l'importanza di questo aspetto e invitano la Svizzera a impegnarsi attivamente per fare in modo che le organizzazioni multilaterali sostengano progetti che rispondono alle priorità fissate dalla Svizzera (p. es. sugli standard ambientali delle banche di sviluppo). L'UDC ritiene che l'importo previsto per le organizzazioni multilaterali sia troppo elevato rispetto all'influenza della Svizzera. Secondo l'UDC le organizzazioni multilaterali permettono ai Paesi corrotti di approfittare di fondi della comunità internazionale.

Domanda 3: *Ritenete che la focalizzazione geografica proposta per la cooperazione bilaterale allo sviluppo soddisfi i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?*

	Si	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Partiti politici	PLR, UDC (2)	PBD, PPD, Giovani PPD, I Verdi, pvl (5)	PS (1)	0

Tutti i partiti sono generalmente favorevoli a una certa focalizzazione geografica della cooperazione bilaterale allo sviluppo. Il pvl ritiene che la focalizzazione proposta non sia sufficiente e che si dovrebbe per esempio prevedere il ritiro anche da certi Paesi dell'Europa dell'Est. Il PBD, il PPD, i Giovani PPD, I Verdi e il PS pensano che l'abbandono di determinati Paesi non sia giustificato in maniera abbastanza chiara. I Giovani PPD, il PPD e I Verdi chiedono un bilancio a fine periodo sulle conseguenze del ritiro

proposto. Il PBD considera incomprensibile il disimpegno dalla regione dell'America latina nel suo insieme. Il PS si oppone al ritiro dai 12 Paesi proposti e chiede una focalizzazione che destini almeno il 30 per cento dei mezzi finanziari ai Paesi meno avanzati e ai contesti fragili.

Livello dei crediti quadro per la CI e quota di APS in relazione al RNL

	Favorevoli al livello proposto	Richiesta di aumento	Richiesta di diminuzione	Nessun parere
Partiti politici	PBD (1)	I Verdi, pvl, PS (3)	UDC (1)	PPD, Giovani PPD, PLR (3)

Per quanto riguarda l'importo totale previsto per i crediti quadro, I Verdi, il pvl e il PS ritengono che dovrebbe essere aumentato per raggiungere un tasso di APS pari allo 0,5 per cento del RNL; I Verdi e il PS ritengono che si dovrebbe puntare allo 0,7 per cento. Il PBD sottolinea che l'importo totale non dovrebbe scendere sotto il livello approvato nel 2018 (tasso di APS pari allo 0,44 % del RNL). L'UDC ritiene che l'importo dei crediti quadro debba essere limitato a 2 miliardi di franchi l'anno e che i mezzi così resi disponibili debbano essere utilizzati per il risanamento dell'AVS. Per il PLR l'importo dovrebbe essere valutato in funzione delle altre spese della Confederazione.

Il PS mette in guardia contro la frammentazione dei fondi per lo sviluppo destinati a obiettivi diversi dalla riduzione della povertà (p. es. politica migratoria), si oppone alla permeabilità tra il credito umanitario e quello della cooperazione allo sviluppo del DFAE e alla riduzione delle risorse dell'aiuto umanitario destinate alla prevenzione delle catastrofi.

Il pvl ritiene che l'importo stanziato per il credito quadro sulla promozione della pace debba essere aumentato e portato al 5 per cento dei fondi della CI. Per questo partito l'aumento potrebbe essere parzialmente finanziato da un innalzamento dei mezzi della CI a un tasso di APS pari allo 0,5 per cento del RNL. Il PLR e l'UDC sottolineano l'importanza del lavoro svolto dall'aiuto umanitario svizzero.

Altri commenti

Criteri guida per l'azione della CI: il pvl e l'UDC si dicono favorevoli ai criteri definiti nel rapporto esplicativo. Il PBD, i Giovani PPD, I Verdi e il PS sostengono che la CI non può essere subordinata agli interessi svizzeri a breve termine o strumentalizzata per la difesa di tali interessi. Il PPD, i Giovani PPD, I Verdi e il PS sottolineano che la riduzione della povertà deve rimanere centrale. Il PPD ritiene tuttavia legittimo prendere in considerazione gli interessi svizzeri se sono in linea con la lotta alla povertà e gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile: il PBD, i Giovani PPD, I Verdi e il PS fanno riferimento alla questione della coerenza delle politiche sottolineando gli effetti potenzialmente negativi di alcune politiche settoriali sullo sviluppo sostenibile. I Giovani PPD mettono in rilievo la responsabilità della Svizzera, soprattutto per le imprese multinazionali che hanno sede nel nostro Paese. Il PS sottolinea l'importanza dei flussi finanziari illeciti provenienti da Paesi in via di sviluppo che superano di gran lunga l'aiuto pubblico allo sviluppo, e considera la CI come il principale strumento della politica estera svizzera utilizzabile per consolidare trasformazioni strutturali. Secondo i Giovani PPD e I Verdi, l'Agenda 2030 dovrebbe fungere da quadro di riferimento in caso di incoerenze tra politiche settoriali diverse.

Collaborazione con le ONG: il PLR e il pvl ritengono che le ONG debbano agire in maniera politicamente neutra. Il PS sottolinea l'importanza delle competenze delle ONG, soprattutto svizzere, e chiede un aumento dei mezzi a disposizione di questi partner dal 7 al 10 per cento delle risorse totali della CI. Il

PLR chiede criteri di collaborazione più chiari. L'UDC ritiene che la CI debba ridurre significativamente i finanziamenti alle ONG.

Varie: I Verdi manifestano il proprio sostegno alla creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani. Il pvl raccomanda di esaminare la possibilità di offrire unicamente contratti a tempo determinato agli impiegati locali nei Paesi di intervento.

3.4 Associazioni mantello

Domanda 1: Ritenete che gli **obiettivi proposti** soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?

	Si	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Associazioni mantello	economiesuisse, Unione delle città svizzere, Unione svizzera dei contadini, Unione svizzera delle arti e dei mestieri (4)	Gruppo svizzero per le regioni di montagna, Travail.Suisse, Unione sindacale svizzera (3)	(0)	(0)

Tra le proposte di modifiche degli obiettivi ricevute, il Gruppo svizzero per le regioni di montagna chiede che si integri il tema della montagna. L'Unione sindacale svizzera ritiene che gli obiettivi mostrino un «deplorable» cambio di paradigma e che si debba rafforzare il tema dell'uguaglianza di genere. Travail.Suisse critica il modo in cui è presentato l'obiettivo di ridurre le cause della migrazione forzata e irregolare. Infine, l'Unione svizzera dei contadini critica il fatto che gli obiettivi non tengano conto della sicurezza alimentare.

Domanda 2: Ritenete che i **nuovi focus** soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?

	Si	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Associazioni mantello	economiesuisse, Unione svizzera delle arti e dei mestieri (2)	Unione svizzera dei contadini, Gruppo svizzero per le regioni di montagna, Unione delle città svizzere, Unione sindacale svizzera, Travail.Suisse (5)	(0)	(0)

Tra le modifiche proposte, diverse associazioni chiedono di aggiungere altri temi, tra cui le zone di montagna (citate dal Gruppo svizzero per le regioni di montagna), la pianificazione urbana (Unione delle città svizzere), la salute (economiesuisse), la ricerca sull'impatto della CI (economiesuisse, Unione svizzera delle arti e mestieri) o le aziende agricole a conduzione familiare e il commercio equo e solidale (Unione svizzera dei contadini).

Per quanto riguarda il focus tematico «occupazione», Travail Suisse sottolinea l'importanza di includere più chiaramente il lavoro dignitoso e il sostegno a progetti che consentano di creare posti di lavoro a lungo termine e di qualità, nel rispetto delle convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro e di altri strumenti internazionali.

Tra le osservazioni sul focus «migrazione», l'Unione sindacale svizzera ricorda che per molti si tratta di un'opportunità per uscire dalla povertà e sostiene che la CI non dovrebbe cercare di ridurre i flussi migratori. Analogamente, Travail.Suisse ritiene che l'integrazione sistematica della migrazione nei negoziati relativi a nuovi accordi di CI sia una condizione eccessiva. Economiesuisse mette in guardia contro la sopravvalutazione della capacità della CI di ridurre a lungo termine i movimenti migratori ricordando che in questo ambito entrano in gioco altri fattori (conflitti, fallimento dello Stato).

Per quanto riguarda i commenti sul focus «impegno con il settore privato», economiesuisse e l'Unione sindacale svizzera mettono in evidenza le potenzialità di questo approccio per lo sviluppo sostenibile; in particolare attraverso il rafforzamento delle PMI nei Paesi in via di sviluppo. In questo contesto, economiesuisse sottolinea l'importanza del SIFEM. Per Travail.Suisse l'impegno con il settore privato dovrebbe tenere maggiormente conto degli aspetti sociali, garantendo alla popolazione locale beni e servizi pubblici fondamentali come acqua potabile e assistenza sanitaria.

In merito alla «digitalizzazione», economiesuisse e l'Unione delle città svizzere mettono in evidenza l'importanza di questo tema: economiesuisse fa notare che un quadro normativo adeguato è imprescindibile, mentre l'Unione delle città svizzere invita la CI a prendere in considerazione le buone esperienze fatte nelle aree urbane, in particolare il progetto «Smart City».

Economiesuisse ricorda l'importanza dell'impegno multilaterale della Svizzera e del profilo neutrale e credibile del nostro Paese, con la sua economia globale e locale, che costituisce un valore aggiunto. Osserva inoltre che è fondamentale accrescere l'efficienza delle organizzazioni multilaterali.

Domanda 3: Ritenete che la **focalizzazione geografica** proposta per la cooperazione bilaterale allo sviluppo soddisfi i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?

	Si	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Associazioni mantello	economiesuisse, Unione delle città svizzere (2)	Unione svizzera dei contadini, Gruppo svizzero per le regioni di montagna, Unione svizzera delle arti e dei mestieri (3)	Unione sindacale svizzera, Travail.Suisse (2)	(0)

Tra i cambiamenti proposti per quanto riguarda la focalizzazione geografica, l'Unione svizzera delle arti e dei mestieri auspica che la CI pianifichi il ritiro dai Paesi dell'Europa dell'Est. Il Gruppo svizzero per le regioni di montagna chiede che la CI si concentri sulle zone di montagna, mentre l'Unione delle città svizzere vorrebbe un impegno maggiore della CI nelle città. Per quanto riguarda i motivi del ritiro da determinati Paesi, l'Unione svizzera dei contadini ritiene che le argomentazioni siano troppo incentrate sulla migrazione, mentre anche i partenariati e gli obiettivi a lungo termine meritano di essere valorizzati. Travail.Suisse approva una limitazione del numero di Paesi prioritari, ma considera affrettata la selezione proposta. L'Unione sindacale svizzera ritiene che la focalizzazione geografica non sia sufficientemente giustificata.

Livello dei crediti quadro per la CI e quota di APS in relazione al RNL

Favorevoli al livello proposto	Richiesta di aumento	Richiesta di diminuzione	Nessun parere
--------------------------------	----------------------	--------------------------	---------------

Associazioni mantello	(0)	Travail.Suisse, Unione delle città svizzere, Unione sindacale svizzera (3)	Unione svizzera delle arti e dei mestieri (1)	economiesuisse, Gruppo svizzero per i contadini di montagna, Unione svizzera dei contadini (3)
------------------------------	------------	---	--	---

Tre associazioni mantello chiedono un aumento delle risorse mentre l'Unione svizzera delle arti e dei mestieri è contraria al tasso di rincaro. Tra le associazioni che vorrebbero un aumento delle risorse, l'Unione delle città svizzere e Travail.Suisse chiedono che il budget previsto corrisponda a un tasso di APS dello 0,5 per cento rispetto al RNL mentre l'Unione sindacale svizzera propone che si arrivi allo 0,7 per cento.

Altri commenti

Criteri di intervento proposti per la CI: l'Unione sindacale svizzera, l'Unione delle città svizzere e Travail.Suisse sottolineano che il fatto di prendere in considerazione gli interessi svizzeri si giustifica solo se si tratta di interessi a lungo termine. L'Unione svizzera delle arti e dei mestieri ritiene che gli interessi della Svizzera debbano chiaramente prevalere su quelli dei Paesi in via di sviluppo.

Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile: l'Unione sindacale svizzera e Travail.Suisse mettono in evidenza l'importanza di elaborare politiche coerenti, soprattutto sul piano commerciale e finanziario, affinché non entrino in contraddizione con gli obiettivi della CI.

Collaborazione con le ONG: economiesuisse ricorda l'importante ruolo delle ONG per l'attuazione dei progetti della CI.

3.5 Altri ambienti interessati (organizzazioni)

183 organizzazioni (categoria altri ambienti interessati) hanno preso posizione, tra cui 17 organizzazioni che erano state esplicitamente invitate a esprimere il loro punto di vista.

Domanda 1: Ritenete che gli **obiettivi proposti** soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?

	Sì	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Commissioni extraparlamentari	0	1	0	1
ONG, fondazioni e associazioni di persone fisiche	16	74	7	18
Settore privato e associazioni imprenditoriali	7	6	0	0
Ambienti accademici	5	9	0	1
Ambienti ecclesiastici	0	28	1	7
Varie	0	1	0	1
Totale	28	119	8	28
<i>Totale (%)</i>	15,5 %	65 %	4 %	15,5 %

Tra le modifiche proposte agli obiettivi, 61 organizzazioni (tra cui Alliance Sud, Caritas, NADEL/PLZ, FNS, l'Associazione delle Accademie svizzere delle scienze e numerose organizzazioni religiose) citano la lotta alla povertà come obiettivo principale della CI. 20 organizzazioni (tra cui CC CI, Croce Rossa Svizzera, KOFF e Helvetas) vorrebbero fare della parità di genere un obiettivo a parte. 12 organizzazioni

(tra cui CC CI, Swiss Re, Sacrificio Quaresimale, Helvetas, APG-ASPE, FGC, FOSIT e alcune organizzazioni religiose) chiedono che si faccia più esplicitamente riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030. In una decina di pareri i partecipanti auspicano che la salute e la formazione vengano messe maggiormente in primo piano.

Per quanto riguarda l'obiettivo 1 – «contribuire alla crescita economica sostenibile e alla creazione di mercati e posti di lavoro (sviluppo economico)» –, varie organizzazioni chiedono di precisare che si tratta di creare posti di lavoro dignitosi. Molti deplorano il fatto che la migrazione sia così presente nell'obiettivo riguardante lo sviluppo umano e vorrebbero che tale obiettivo si concentrasse sull'accesso ai servizi (cfr. anche il focus tematico «migrazione» discusso più oltre in relazione alla domanda 2). Vari partecipanti chiedono che l'obiettivo concernente la pace e il buongoverno menzioni il rafforzamento della società civile. Alcune organizzazioni sottolineano l'importanza di prendere maggiormente in considerazione la biodiversità, l'acqua o le energie rinnovabili.

Nell'attuazione degli obiettivi, diverse organizzazioni mettono in evidenza l'importanza di dare la priorità ai bisogni delle persone più svantaggiate. Alcune organizzazioni vorrebbero che i diritti umani o i diritti dei giovani venissero maggiormente considerati. Altre chiedono invece che siano prese in considerazione le esigenze degli agricoltori o degli abitanti delle zone montane. Diverse organizzazioni sottolineano anche l'importanza di avere una visione globale degli obiettivi.

Domanda 2: *Ritenete che i nuovi focus soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?*

	Si	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Commissioni extraparlamentari	0	1	0	1
ONG, fondazioni e associazioni di persone fisiche	9	82	3	21
Settore privato e associazioni imprenditoriali	6	6	0	1
Ambienti accademici	2	11	0	2
Ambienti ecclesiastici	1	30	1	4
Varie	1	1	0	0
Totale	19	131	4	29
<i>Totale (%)</i>	<i>10 %</i>	<i>72 %</i>	<i>2 %</i>	<i>16 %</i>

I focus tematici che hanno suscitato il maggior numero di prese di posizione sono stati la migrazione (72), l'impegno con il settore privato (66) e i cambiamenti climatici (64), seguiti dallo Stato di diritto (36) e dall'occupazione (33). Gli altri hanno trovato poca eco (meno di quindici pareri nel migliore dei casi).

Per quanto riguarda il focus tematico «migrazione», varie organizzazioni ritengono che l'attenzione data a questo problema non dovrebbe spingere a fare promesse non realistiche in merito a una riduzione del numero di migranti o addirittura di richiedenti l'asilo in Svizzera. Secondo molte organizzazioni lo scopo della CI non è ridurre i flussi migratori; si dovrebbero evitare queste strumentalizzazioni. Queste organizzazioni osservano inoltre che la migrazione è un fenomeno complesso, che ha cause profonde, connesse ad altri ambiti politici, e che richiede un approccio a lungo termine. Il CCRS sottolinea che lavorare sulle cause profonde della migrazione non è solo nell'interesse dei Paesi in via di sviluppo, ma anche della Svizzera, che ha d'altronde bisogno di forza lavoro qualificata che la migrazione può portare. Alliance Sud respinge la proposta di accantonare 60 milioni di franchi per cogliere opportunità legate alla politica migratoria nelle quattro regioni prioritarie del DFAE al di fuori dei Paesi prioritari, d'intesa con la Struttura IMZ, e la CFM chiede un credito quadro separato per questo importo.

Per quanto riguarda il focus sul settore privato, varie organizzazioni pensano che si dovrebbe rendere più esplicito il fatto che si tratta del settore privato locale (le PMI dei Paesi in via di sviluppo) e non delle multinazionali svizzere («IZA Gelder für IZA Ziele», denaro della CI per obiettivi della CI, CC CI). Molte organizzazioni sottolineano che lo scopo della CI deve essere ridurre la povertà e non rispondere agli interessi commerciali svizzeri a breve termine. Queste organizzazioni sostengono che qualsiasi partenariato debba essere soggetto a procedure di verifica del rispetto dei diritti umani e delle norme ambientali. Circa 20 organizzazioni chiedono di specificare che i posti di lavoro creati in collaborazione con il settore privato devono essere dignitosi.

La maggior parte delle organizzazioni che si occupa del focus tematico «cambiamenti climatici» chiede risorse finanziarie supplementari, che non dovrebbero incidere sulle risorse per la cooperazione allo sviluppo, per rispettare gli impegni internazionali della Svizzera (p. es. l'Accordo di Parigi).

Domanda 3: Ritenete che la **focalizzazione geografica** proposta per la cooperazione bilaterale allo sviluppo soddisfi i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?

	Si	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Commissioni extraparlamentari	1	0	0	1
ONG, fondazioni e associazioni di persone fisiche	17	36	18	44
Settore privato e associazioni imprenditoriali	8	2	1	2
Ambienti accademici	3	2	1	9
Ambienti ecclesiastici	1	3	23	9
Varie	0	1	0	1
Totale	30	44	43	66
<i>Totale (%)</i>	<i>16 %</i>	<i>24 %</i>	<i>24 %</i>	<i>36 %</i>

15 partecipanti chiedono il mantenimento di Haiti e 22 una presenza in America latina nel settore del buongoverno. Diverse organizzazioni mettono in discussione i criteri di ritiro e sostengono che questa scelta potrebbe mandare in fumo i risultati di lunghi anni di lavoro.

Livello dei crediti quadro per la CI e quota di APS in relazione al RNL

	Favorevoli al livello proposto	Richiesta di aumento	Richiesta di diminuzione	Nessun parere
Commissioni extraparlamentari	0	1	0	1
ONG, fondazioni e associazioni di persone fisiche	1	77	0	37
Settore privato e associazioni imprenditoriali	0	2	0	11
Ambienti accademici	0	4	0	11
Ambienti ecclesiastici	0	30	0	6
Varie	0	0	0	2
Totale	1	114	0	68
<i>Totale (%)</i>	<i>1 %</i>	<i>62 %</i>	<i>0 %</i>	<i>37 %</i>

Per quanto riguarda l'importo totale assegnato alla CI, 113 organizzazioni (tra cui CC CI, Zurich Insurance, NADEL/PFZ, varie federazioni che si occupano di cooperazione allo sviluppo, grandi ONG e molte organizzazioni affiliate ad ambienti religiosi) chiedono un aumento del tasso di APS, in genere

da un minimo dello 0,5 per cento del RNL allo 0,7 per cento; alcune organizzazioni chiedono che si arrivi all'1 per cento. La Dalayan Foundation ritiene che il livello minimo proposto sia adeguato.

Altri commenti

Criteri per l'azione della CI: delle 90 organizzazioni (tra cui CC CI, Zurich Insurance, KOFF, Terre des hommes Svizzera e molte organizzazioni religiose) che respingono (22) o chiedono di modificare i criteri d'intervento (68), la maggior parte critica il riferimento agli interessi svizzeri sottolineando che la solidarietà dovrebbe avere la precedenza sugli interessi economici o di politica migratoria a breve termine. 80 organizzazioni non si occupano dell'argomento e 13 si dicono favorevoli ai criteri proposti (tra cui Swiss Re, Credit Suisse, Interpharma, Initiatives et changement Suisse).

Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile: 45 organizzazioni (tra cui CC CI, diverse federazioni che si occupano di cooperazione, Swissuniversities e varie organizzazioni religiose) affrontano il tema della coerenza delle politiche per uno sviluppo sostenibile chiedendo un migliore coordinamento tra uffici e dipartimenti federali e/o una maggiore coerenza nelle politiche settoriali (commerciale, economica, fiscale, migratoria, climatica e di pace).

Collaborazione con le ONG: 25 organizzazioni si occupano del ruolo delle ONG e chiedono il rafforzamento della società civile ricordando il suo ruolo nei processi di democratizzazione e precisando che la focalizzazione geografica della cooperazione bilaterale allo sviluppo del DFAE non dovrebbe applicarsi ai contributi di programma destinati alle ONG svizzere.

3.6 Altri ambienti interessati (persone singole)

27 persone hanno risposto alla consultazione pubblica inviando un parere spontaneo.

Domanda 1: Ritenete che gli **obiettivi proposti** soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?

	Sì	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Persone singole	2	13	1	11

Tra le modifiche degli obiettivi proposte, otto riguardano l'aggiunta della menzione esplicita della riduzione della povertà. Una persona ritiene che gli obiettivi non soddisfino i criteri citati perché gli interessi a breve termine della Svizzera assumono un'importanza eccessiva.

Domanda 2: Ritenete che i **nuovi focus** soddisfino i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?

	Sì	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Persone singole	1	15	1	10

Tra i cambiamenti auspicati per quanto riguarda i focus, 12 persone criticano il nesso tra CI e migrazione, cinque sottolineano che i partenariati con il settore privato devono dare la priorità al settore privato locale (PMI). Alcuni chiedono focus tematici aggiuntivi, come la formazione, la ricerca o l'agricoltura. Una persona ritiene che gli obiettivi formulati non rispondano ai criteri citati.

Domanda 3: Ritenete che la **focalizzazione geografica** proposta per la cooperazione bilaterale allo sviluppo soddisfi i bisogni delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo, gli interessi della Svizzera e il criterio dei vantaggi comparativi della sua CI?

	Sì	Con richiesta di modifiche	No	Nessun parere
Persone singole	0	5	10	12

Tra le modifiche proposte, due prese di posizione invitano espressamente a mantenere Haiti tra i Paesi prioritari della cooperazione bilaterale allo sviluppo del DFAE. Dieci persone si oppongono alla focalizzazione geografica in nome dell'importanza di mantenere una varietà di Paesi prioritari, del successo dei progetti in America latina o del deterioramento della situazione economica in alcuni di questi Stati.

Livello dei crediti quadro per la CI e quota di APS in relazione al RNL

	Favorevoli al livello proposto	Richiesta di aumento	Richiesta di diminuzione	Nessun parere
Persone singole	0	13	0	14

Delle 13 persone che chiedono un aumento, otto specificano che il tasso di APS dovrebbe essere pari almeno allo 0,5 per cento del RNL.

Altri commenti

Criteri guida per l'azione della CI: 14 persone criticano la centralità data agli interessi della Svizzera ribadendo che la solidarietà deve avere la precedenza sugli interessi economici a breve termine nelle decisioni relative alla CI.

Varie: sei persone sono favorevoli al rafforzamento della coerenza delle politiche per uno sviluppo sostenibile, tre sottolineano l'importanza di consolidare la società civile e due menzionano l'importanza di rispettare lo statuto, il mandato e la missione del CICR, che non possono essere soggetti agli interessi svizzeri.

Allegato: elenco dei partecipanti alla consultazione

° partecipanti con i quali alcuni parlamentari hanno dichiarato legami d'interesse (secondo gli elenchi consultati a settembre 2019 su www.parlement.ch > Link diretti > Registro degli interessi CN / Registro degli interessi CS)

* organizzazioni che hanno ricevuto finanziamenti della CI (DSC, DSU o SECO) nel 2017-2018

Cantoni (24)

- | | |
|--|--|
| 1. Staatskanzlei des Kantons Zürich (ZH) | 14. Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden (AR) |
| 2. Staatskanzlei des Kantons Bern (BE) | 15. Staatskanzlei des Kantons St. Gallen (SG) |
| 3. Standeskanzlei des Kantons Uri (UR) | 16. Standeskanzlei des Kantons Graubünden (GR) |
| 4. Staatskanzlei des Kantons Schwyz (SZ) | 17. Staatskanzlei des Kantons Aargau (AG) |
| 5. Staatskanzlei des Kantons Obwalden (OW) | 18. Staatskanzlei des Kantons Thurgau (TG) |
| 6. Staatskanzlei des Kantons Nidwalden (NW) | 19. Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino (TI) |
| 7. Staatskanzlei des Kantons Zug (ZG) | 20. Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud (VD) |
| 8. Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg (FR) | 21. Chancellerie d'Etat du Canton du Valais (VS) |
| 9. Staatskanzlei des Kantons Solothurn (SO) | 22. Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel (NE) |
| 10. Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt (BS) | 23. Chancellerie d'Etat du Canton de Genève (GE) |
| 11. Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft (BL) | 24. Chancellerie d'Etat du Canton du Jura (JU) |
| 12. Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen (SH) | |
| 13. Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden (AI) | |

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale (8)

Partiti politici (7)

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1. Partito borghese democratico PBD | 5. Verdi liberali pvl |
| 2. Partito popolare democratico PPD | 6. Unione democratica di centro UDC |
| 3. Partito liberale radicale. I Liberali PLR | 7. Partito socialista svizzero PS |
| 4. Partito ecologista svizzero I Verdi | |

Partiti politici – giovani (1)

1. Giovani PPD

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna (2)

1. Unione delle città svizzere°
2. Gruppo svizzero per le regioni di montagna°

Associazioni mantello nazionali dell'economia (5)

- | | |
|---|---|
| 1. economiesuisse° | 3. Unione svizzera dei contadini (USC)° |
| 2. Unione svizzera delle arti e dei mestieri (USAM) | 4. Unione sindacale svizzera (USS)° |
| | 5. Travail.Suisse° |

Altre persone interessate e organizzazioni (210)

Organizzazioni (183)

a. Commissioni extraparlamentari (2)

1. CC CI - Commissione consultiva per la cooperazione internazionale°
2. CFM - Commissione federale della migrazione

b. ONG, fondazioni e associazioni di persone fisiche (115)

- | | |
|--|--|
| 1. AdS - Autrici ed Autori della Svizzera | 5. Amnesty International Svizzera |
| 2. Alliance F° | 6. Fondazione Arcanum |
| 3. Alliance Sud* | 7. ask! - Gruppo di lavoro Svizzera-Colombia |
| 4. Alleanza clima Svizzera delle professioni sanitarie | 8. Association KM207 Guatemala Suisse |

9. Association Lumière pour Haïti
10. AsyLex
11. Biovision - Fondazione per uno sviluppo ecologico*
12. BirdLife Svizzera°
13. Pane per tutti*
14. Brücke zum Süden / Le pont avec le Sud*
15. BTFS - Bowier Trust Foundation Switzerland
16. Caritas*°
17. CBM - Missioni cristiane per i ciechi nel mondo
18. CEAS - Centre Ecologique Albert Schweitzer*°
19. Chance Schweiz
20. cinfo*
21. CSSR - Centrale Sanitaire Suisse Romande2
22. Dalyan Foundation
23. DM-échange et mission
24. DOCIP - Centre de documentation, de recherche et d'information des peuples autochtones°
25. E-CHANGER
26. Ecopop
27. elea - Foundation for Ethics
28. Fairmed°
29. Sacrificio quaresimale*°
30. Emmaüs Svizzera
31. FEDEVACO - Fédération vaudoise de coopération*
32. FGC - Fédération genevoise de coopération*
33. FoBBIZ (Forum svizzero per la formazione e la cooperazione internazionale)
34. Fondation Action Madagascar*
35. Fondation Botnar
36. Fondation Hironnelle*
37. foraus
38. Forum für Menschenrechte in Israel/Palästina / Forum pour les droits humains en Israël et Palestine
39. FOSIT - Federazione delle ONG della Svizzera italiana*
40. Donne per la pace
41. Fribourg-Solidaire*
42. Donne di pace nel mondo*°
43. friedenskraft.ch
44. GeTM - Genève Tiers-Monde
45. Grève des Femmes/Grève féministe
46. Grève féministe 2019 Genève
47. Groupe sida Genève
48. Guatemalanetz Bern
49. Guatemalanetz Zurich
50. Handicap International (HI)*
51. HEKS/ACES - Aiuto delle chiese evangeliche svizzere*
52. HELVETAS*°
53. Hirschmann Stiftung
54. Humanrights.ch*
55. ICB - International Blue Cross°
56. ICT for Peace Foundation
57. IDEAS AidRating*
58. IDH Suisse*
59. Impact Hub Basel
60. Initiativen der Veränderung Schweiz / Iniziatives et changement Suisse
61. Interteam*
62. IRED - Innovations et Réseaux pour le développement
63. Justitia et Pax
64. KAB - christliche Sozialbewegung
65. KOFF - Centro di competenza per la promozione della pace (Swisspeace)*°
66. Kombit
67. Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein
68. Madre Tierra Suisse
69. MCI - Mouvement pour la coopération internationale
70. mediCuba*
71. Medicus Mundi Schweiz*
72. Peace Brigades International*
73. PFHS - Plate-Form Haïti de Suisse
74. Plattform Agenda 2030
75. Pro Natura°
76. Public Eye
77. Public Health Schweiz / Santé publique suisse
78. RECI - Réseau Suisse Education et coopération internationale / Schweizer Netzwerk für Bildung und internationale Zusammenarbeit
79. RIEH - Réseau International pour une économie humaine - Centre Lebret
80. Rotary Consiglio dei governatori di Svizzera-Liechtenstein°
81. FSAG - Federazione svizzera delle associazioni giovanili*
82. SANTD - Schweizer Allianz gegen vernachlässigte Tropenkrankheiten
83. ODAS - Osservatorio svizzero sul diritto d'asilo e degli stranieri
84. USDCR - Unione svizzera delle donne contadine e rurali
85. Croce Rossa Svizzera*
86. SDSN Switzerland°
87. Salute sessuale Svizzera
88. SFR - Schweizerischer Friedensrat
89. SGA ASPE- Associazione svizzera di politica estera°
90. SIT - Commission Solidarité internationale de Syndicat interprofessionnel de travailleuses et travailleurs de Genève
91. SKBIZ - Schweizer Koalition für die Rechte von Menschen mit Behinderungen in der Internationalen Zusammenarbeit
92. SKKV - Coalizione svizzera per la diversità culturale
93. SME - Service de missions et d'entraide
94. Solidar Suisse*°
95. Solidar Suisse Genève

- | | |
|--|---|
| 96. solidarit S | 106. SWP - Swiss Water Partnership* |
| 97. SolidarMed* | 107. TearFund Schweiz  |
| 98. Pestalozzi Children's Foundation*  | 108. Terre des hommes* |
| 99. Fondazione sahee | 109. Unit * |
| 100. Swiss Malaria Group* | 110. Valais Solidaire - F d ration valaisanne de coop ration* |
| 101. Swiss NGO DRR Platform | 111. Vivamos Mejor |
| 102. Swissaid*  | 112. Water Integrity Network* |
| 103. Swisscontact* | 113. World Demographic & Ageing Forum |
| 104. SwissFoundations - Associazione delle fondazioni donatrici svizzere (IDC) | 114. WWF*  |
| 105. Swisspeace - Fondazione svizzera per la pace*  | 115. Zentralamerika-Plattform |

c. Settore privato e associazioni imprenditoriali (13)

- | | |
|---|--|
| 1. ACADE s rl e ATELIER-ECHANGES* | 8. SkillSonics |
| 2. Centre patronal | 9. STSA - Swiss Trading and Shipping Association |
| 3. Cr dit Suisse  | 10. SwissRe |
| 4. interpharma iph  | 11. UBS SA |
| 5. Kleinbauern-Vereinigung/Association des petits paysans | 12. USIC - Unione svizzera degli studi consulenti d'ingegneria |
| 6. Perspectives Climate Research | 13. Z rich Versicherungsngesellschaft AG |
| 7. SKAT - Swiss Resource Centre and Consultancies for Development*  | |

d. Ambienti accademici / scientifici (15)

- | | |
|---|--|
| 1. Berner Fachhochschule* | 8. SCNAT - Accademia svizzera di scienze naturali |
| 2. CCRS - Centre for Corporate Responsibility and Sustainability (Universit  di Zurigo) | 9. SNF - Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica* |
| 3. CDE - Centre for Development and Environment (Universit  di Berna) | 10. SSPH+ - Swiss School of Public Health |
| 4. Energy Politics Group und Lehrstuhl f r  konomie und Ressourcen konomie (Politecnico federale di Zurigo) | 11. SUPSI - Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana |
| 5. IELRC - Centre de recherche en droit international de l'environnement | 12. Swiss TPH - Swiss Tropical and Public Health Institute* |
| 6. NADEL - Center for Development and Cooperation (Politecnico federale di Zurigo)* | 13. Swissuniversities* |
| 7. North-South Cooperation Committee (Universit  di Zurigo) | 14. Transdisciplinarity Lab (Politecnico federale di Zurigo) |
| | 15. ZHAW - Z rcher Hochschule f r angewandte Wissenschaften |

e. Ambienti ecclesiastici (36)

- | | |
|---|--|
| 1. Evangelisch-reformierte Kirche des Kantons Freiburg, Eglise  vang lique r form e du canton de Fribourg | 12. Kirchgemeinde Ferenbalm |
| 2. Evangelisch-reformierte Kirche des Kantons St.Gallen | 13. Kirchgemeinde Herzogenbuchsee |
| 3. Evangelisch-reformierte Kirchgemeinde Paulus Bern | 14. Kirchgemeinde Lenk |
| 4. Evangelisch-reformierte Landeskirche Graub nden | 15. Kirchgemeinde Lotzwil |
| 5. Evangelisch-reformierten Kirche Basel-Stadt | 16. Kirchgemeinde Steffisburg |
| 6. Gruppe Weltweite Kirche der Kirchgemeinde B mpliz | 17. Kirchgemeinde Sumiswald |
| 7. Katholische Kirche Luzern | 18. Kirchgemeinde Thurnen |
| 8. Kirchenverwaltungsrat Katholische Kirche Sevelen | 19. oeku Kirche und Umwelt |
| 9. Kirchgemeinde Bern-Nydegg | 20. OEME Kommission f r Oekumene, Mission und Entwicklungszusammenarbeit |
| 10. Kirchgemeinde B rglen | 21. Politischen Gottesdienste Z rich |
| 11. Kirchgemeinde Diessbach | 22. Ref. Kirchgemeinde Bethlehem |
| | 23. Ref. Kirchgemeinde Roggwil |
| | 24. Reformierte Kirche Argau |
| | 25. Reformierte Kirche Burgdorf |
| | 26. Reformierte Kirche Kanton Z rich |
| | 27. Reformierte Kirche Luzern |

28. Reformierte Kirchengemeinde Windisch - Gruppe "Gemeinsam gegen Hunger"
29. Reformierte Kirchen Bern-Jura-Solothurn
30. Reformierte Kirchengemeinde Meiringen
31. Reformierte Kirchengemeinde Thun-Stadt
32. Röm.-kath. Kirchengemeinde Dittingen
33. SBK - Schweizer Bischofskonferenz

34. SEK - Schweizerischer Evangelischer Kirchenbund
35. SKF - Schweizerischer Katholischer Frauenbund
36. Theologischen Bewegung für Solidarität und Befreiung

f. Altri (2)

1. Christlichsoziale Vereinigung Kanton Zürich (CSV)
2. Centro ginevrino per la governance del settore della sicurezza (DCAF)**°

Persone singole (27)

- | | |
|--------------------------|-------------------------------|
| 1. Blickle Rolf | 15. Moser Fritz |
| 2. Déléze Jean-Maurice | 16. Ott Véronique |
| 3. Dollfus Étienne | 17. Puhan Milo |
| 4. Escher Christiane | 18. Ruta-Robert Dominique |
| 5. Fässler Martin | 19. Sandoz Yves |
| 6. Germond Thierry | 20. Schertenleib Jürg |
| 7. Guye Laurent | 21. Schertenleib Mariette |
| 8. Hänni Wysser Renate | 22. Schild Andreas |
| 9. Jenni Ruth | 23. Schneeberger Susanne |
| 10. Klingele Gabrielle | 24. Steiner-Khamsi Gita |
| 11. Menzi Martin | 25. Stucki Elisabeth |
| 12. Michaelowa Katharina | 26. Wunderli Fritz |
| 13. Modoux Alain | 27. Zaugg Claire-Lise et René |
| 14. Moreillon Jacques | |